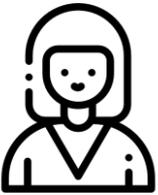
	<p>PARITÀ Secondo il Global Gender Gap Report 2021, con le tendenze attuali, il divario globale di genere potrà essere chiuso in 135,6 anni. L'Italia è al 63° posto su 156 paesi. Al 20° posto tra i 20 paesi dell'Europa occidentale. WEF, <i>Global Gender Gap Report 2021</i> Osservatorio Job Pricing, <i>Gender Gap Report 2021</i></p>
	<p>FORMAZIONE Diplomati: 64,5% donne 59,8% uomini. Laureati: 22,4% donne 16,8% uomini Dottori di ricerca: 54,2% donne 45,8% uomini. Tra gli utenti di Internet hanno seguito un corso online nel 2020 il 18% delle donne e il 17% degli uomini. Istat, <i>livelli di istruzione e ritorni occupazionali, 2020</i> <i>Women in Digital ScoreBoard 2021</i></p>
	<p>DIVARIO STEM TRA STUDIO E LAVORO Nonostante le donne siano, in media, più istruite degli uomini, si concentrano nelle discipline umanistiche. Meno del 30% dei laureati Stem è donna. Tra gli specialisti ITC le donne sono il 16% e gli uomini l'84%. WEF, <i>Global Gender Gap Report 2021</i> <i>Women in Digital ScoreBoard 2021</i></p>
	<p>LAVORO In Italia 444.000 occupati in meno, di cui il 70% donne nel 2020. Hanno chiuso 4.000 imprese guidate da donne. A due velocità la ripresa dopo il lockdown: ad agosto gli uomini hanno recuperati il 57% dei posti perduti tra gennaio 2020 e gennaio 2021, le donne solo il 36%. Istat, <i>Report sul lavoro, 2020</i> Osservatorio dell'imprenditorialità femminile, Unioncamere e InfoCamere, 2020</p>
	<p>RUOLI E STIPENDI Per la parità salariale l'Italia è al 125° posto su 153 paesi nel mondo. Le retribuzioni delle donne sono più basse di quelle degli uomini in tutte le categorie contrattuali. Le donne dirigenti sono circa il 33%. Nel settore privato la percentuale scende al 17%. Osservatorio Job Pricing, <i>Gender Gap Report 2021</i></p>
	<p>LAVORO DI CURA Le donne italiane passano in media 5 ore al giorno ad occuparsi del lavoro di cura, mentre gli uomini non arrivano a 2,5 ore, in linea con la media Oecd. L'Italia è al 5° posto della graduatoria dei paesi dove è più forte questo squilibrio. Dati Oecd 2021 Osservatorio Job Pricing, <i>Gender Gap Report 2021</i></p>
	<p>PARTECIPAZIONE In dieci anni le donne nei cda di società quotate in borsa sono passate dal 7,4% al 38,8%, ma senza un impatto sul management. Nonostante alcuni progressi (es. ministeri e scuola), le donne sono ancora sotto rappresentate nelle posizioni apicali. Job Pricing, <i>Gender Gap Report 2021</i> Audizione Istat, Camera dei deputati, 2020</p>

LA MISURA DEL DIVARIO DI GENERE

Per calcolare l'indice globale del divario di genere (Global Gender Gap Index) il Forum economico mondiale analizza quattro dimensioni e per ogni indicatore assegna un punteggio da 0 (massima disparità tra uomini e donne) a 1 (situazione di parità).

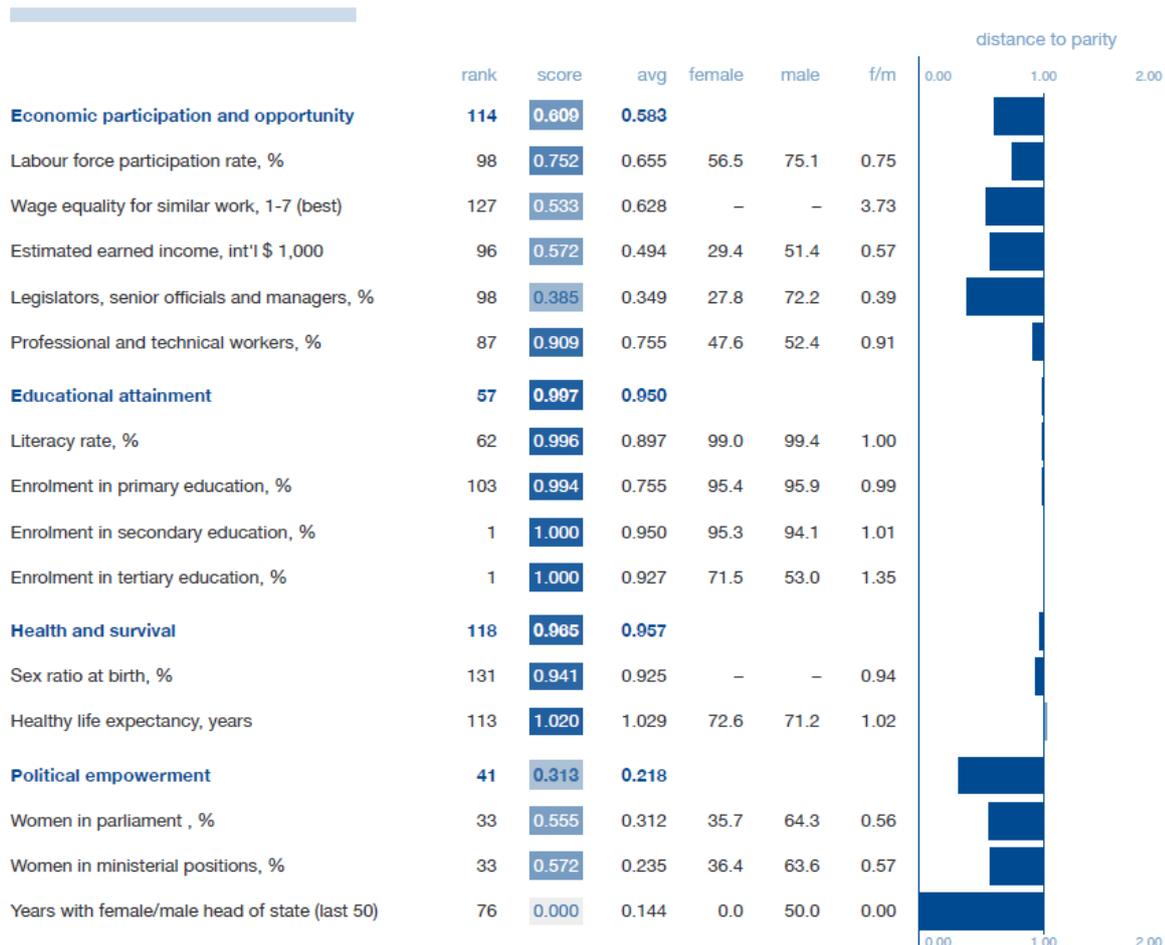
- partecipazione economica e opportunità (forza lavoro, parità salariale, remunerazione e carriera)
- istruzione (alfabetizzazione, accesso al livello primario, secondario e terziario di istruzione)
- salute e sopravvivenza (nascite e aspettativa di vita in buona salute per genere)
- rappresentanza politica (donne in parlamento, donne ministro e capo di stato).

Secondo il Global Gender Gap Report 2021 per colmare il gap di genere nel mondo serviranno 135,6 anni (erano 99,5 nel precedente rapporto). Per colmare il gap di genere nell'ambito della partecipazione e delle opportunità economiche nel mondo del lavoro ne serviranno 267,6. Si procede troppo lentamente.

L'Italia si colloca al 63° posto su 156 paesi. Procede bene su istruzione e salute, indietro per occupazione, salari e leadership. Le donne studiano di più, partecipano alla vita culturale, ma privilegiano studi che hanno meno prospettive occupazionali e retributive.

La sotto-rappresentazione delle donne nel mercato del lavoro, con differenze tra i paesi, è comune a tutta l'Europa. Secondo la Commissione UE, le perdite economiche dovute al gender gap nei livelli di occupazione ammontano a 370 miliardi di euro l'anno. A livello mondiale, si stima che il PIL in una condizione di parità potrebbe crescere fino al 35% e arrivare a 28 trilioni di dollari entro il 2025. Per l'Italia, Banca d'Italia ha calcolato benefici in termini di crescita positiva del prodotto interno lordo per oltre mezzo punto all'anno.

La situazione dell'Italia secondo i quattro indicatori

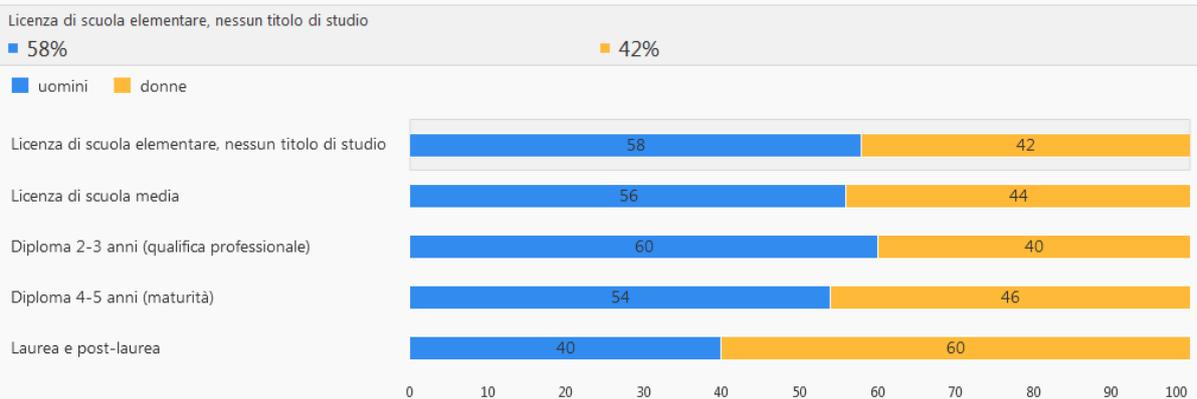


Dalla formazione al lavoro

Il 60% dei giovani laureati è donna. Osservando i dati 2020 sul titolo di studio raggiunto da donne e da uomini, è evidente come le prime tendano più dei secondi a concludere il percorso di studio più lungo, cioè quello che porta alla laurea o al post-laurea.

Fonte: "Il divario di genere, tra studio e lavoro". Elaborazione Openpolis su dati Istat

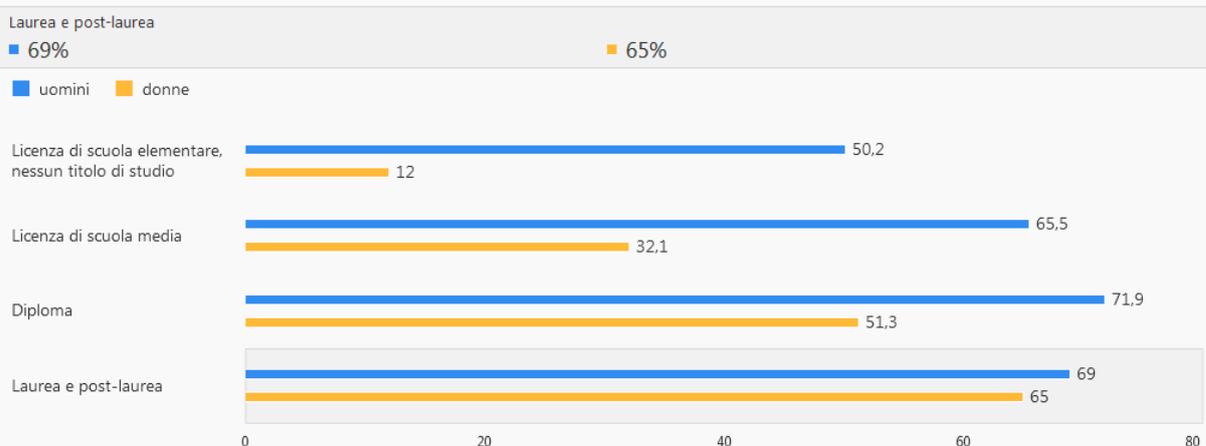
Percentuale di donne e di uomini tra i 25-34 anni per titolo di studio, in Italia (2020)



A parità di livello di istruzione, gli uomini sono più occupati delle donne. In Italia le donne sono 1,6 milioni in più degli uomini, ma le lavoratrici sono 3,6 milioni in meno dei lavoratori.

Fonte: "Il divario di genere, tra studio e lavoro". Elaborazione Openpolis su dati Istat

Tasso di occupazione maschile e femminile, nella fascia di età 25-34 anni, in base al titolo di studio in Italia (2020)



Le donne sono ancora poco rappresentate nelle nuove professioni. Secondo il rapporto *Women in Digital Scoreboard 2021* in Italia le specialiste ITC sono l'1,4% del numero totale dei lavoratori (cifra leggermente inferiore alla media UE dell'1,7%). Tra gli specialisti ITC le donne sono il 16% e gli uomini l'84%.